

Missione "Terra pulita"

Sembrava una notte tranquilla come tutte le altre ma all'improvviso il cielo s'illuminò: una scia luminosa trafisse lo spazio. Era una navicella spaziale proveniente da Marte da cui scese un robottino di nome Ecolik, un accanito ecologista che un giorno, scorgendo il pianeta Terra, rimase particolarmente affascinato dalle sue straordinarie bellezze viste dall'alto. Ecolik decise di scoprirne da vicino i meravigliosi tesori e arrivato sulla Terra iniziò il suo viaggio per esplorare i vari ambienti: mare, foresta, deserto, zone polari e città...

Ecolik iniziò dall'ambiente marino ma rimase fortemente deluso dal grave inquinamento delle acque: bottiglie e sacchetti di plastica, contenitori di cibo, bottiglie di vetro, lattine e altri rifiuti. Decise così di fare amicizia con la fauna marina e in particolare con una tartaruga di nome Lola, che era rimasta incastrata in un sacchetto di plastica gettato in mare. Insieme pensarono di coinvolgere tutti gli animali marini per risolvere il problema, iniziarono subito a ripulire il loro ambiente e nel giro di qualche mese videro i primi risultati. Era il momento di ripartire ed Ecolik, dopo aver promesso che sarebbe tornato il più presto possibile, continuò il suo viaggio verso le foreste.



Inizialmente rimase affascinato da quell'immensità di vegetazione che sprigionava molto ossigeno. Ma addentrandosi sempre di più, si accorse che c'erano tantissime zone disboscate, in cui alberi secolari venivano abbattuti. Da lontano sentì un fruscio di foglie e avvicinandosi vide una povera scimmietta intristita perché non aveva più la sua casa sull'albero. Ecolik e la scimmietta chiamarono a riunione tutti gli altri animali della foresta e uniti decisero di cacciare via l'uomo e di rimboscare quelle zone danneggiate per ricreare il loro habitat e salvare anche gli amici animali che rischiavano seriamente l'estinzione. Pian piano la vegetazione cominciò a rifiorire ed Ecolik, soddisfatto, riprese il suo viaggio per dirigersi verso il deserto.



Dopo alcuni giorni Ecolik arrivò nel deserto costiero di Atacama, nel Nord del Cile, il deserto più arido e antico della Terra. Affascinato dai suoi paesaggi marziani, come la Valle della Luna, Ecolik lo percorse per chilometri e chilometri ma ad un tratto rimase pietrificato: davanti a sé un “cimitero” di rifiuti tessili, di vestiti invenduti provenienti da Europa e Stati Uniti, montagne di abiti usati che avevano trasformato le dune del deserto in un’immensa discarica a cielo aperto. Si trattava prevalentemente di tessuti sintetici, derivanti dalla plastica che per decomporsi in modo naturale possono impiegare oltre 200 anni e che intanto rilasciano sostanze inquinanti nel suolo. Ecolik si rese conto che la situazione era irrimediabile così pensò di ritornare prima possibile con i suoi amici per ritirare tutti quegli abiti e distribuirli alle persone più bisognose con gravi disagi economici.



Il viaggio continuò fino alle zone polari. Ecolik rimase affascinato dalle distese di neve, di ghiaccio e dalla fauna marina ma si rese conto che anche qui c'era un accumulo di elementi inquinanti che mettevano a rischio l'ecosistema. Capì anche che il cambiamento climatico di questa povera Terra ha provocato lo scioglimento dei ghiacciai e accelerato il riscaldamento globale con conseguenze disastrose. Da lontano notò un gruppo di orsi polari, pinguini, foche... Ecolik si avvicinò confortandoli e promise loro di voler sostenere la ricerca e supportare le organizzazioni che studiano l'ambiente polare per salvaguardarlo.



L'ultima tappa del viaggio: destinazione città. Ecolik arrivò a Nuova Delhi, in India. Una densa coltre di smog invadeva la città, traffico infernale, aree altamente inquinate con il fiume che l'attraversa, lo Yamuna, il più sporco al mondo. Ecolik rimase sconvolto perché la situazione era veramente gravissima. Decise d'intervenire direttamente sui milioni di abitanti di quella città per sensibilizzarli, distribuendo loro dei volantini in cui erano indicati i livelli d'inquinamento che superavano 50 volte i limiti di sicurezza raccomandati dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità). Straordinariamente ogni cittadino prese subito consapevolezza del livello di inquinamento ambientale che metteva in pericolo la sua stessa vita e iniziò a usare le biciclette e limitare l'uso delle auto; così in città si ridussero drasticamente l'emissione di gas e polveri sottili provocate dal traffico.



Ecolik concluse il suo viaggio. Fortemente deluso da ciò che aveva visto sulla Terra; si aspettava di trovare mari cristallini, foreste rigogliose, deserti dalle meravigliose dune, città sostenibili...ma si ritenne soddisfatto per aver contribuito a sensibilizzare tutti gli abitanti terrestri al fine di garantire la tutela ambientale, salvaguardare il pianeta e migliorare la qualità della vita. Promise a se stesso di tornare per verificare quanto l'uomo si prendesse cura della Terra: piante, animali, acqua, aria e assicurare che anche i bambini di domani abbiano tutto ciò che serve per vivere felici.

Gli alunni e le alunne della 5^A A

A PRESTO, AMICI DELLA TERRA... ABBIATE CURA
DEL VOSTRO STRAORDINARIO PIANETA!

